

**CREARE RETE:  
IL RUOLO DEL DOCENTE  
E LA RESPONSABILITA' EDUCATIVA  
COINVOLGERSI COME DOCENTI CON GENITORI E  
SERVIZI DEL TERRITORIO PER EDUCARE INSIEME**

Roberta Zanni  
Responsabile Area Prevenzione  
Fondazione CEIS

Reggio Emilia 11 Marzo 2014  
Modena 3 Aprile 2014

# MAL DI SCUOLA?

SI TORNA A SCUOLA !



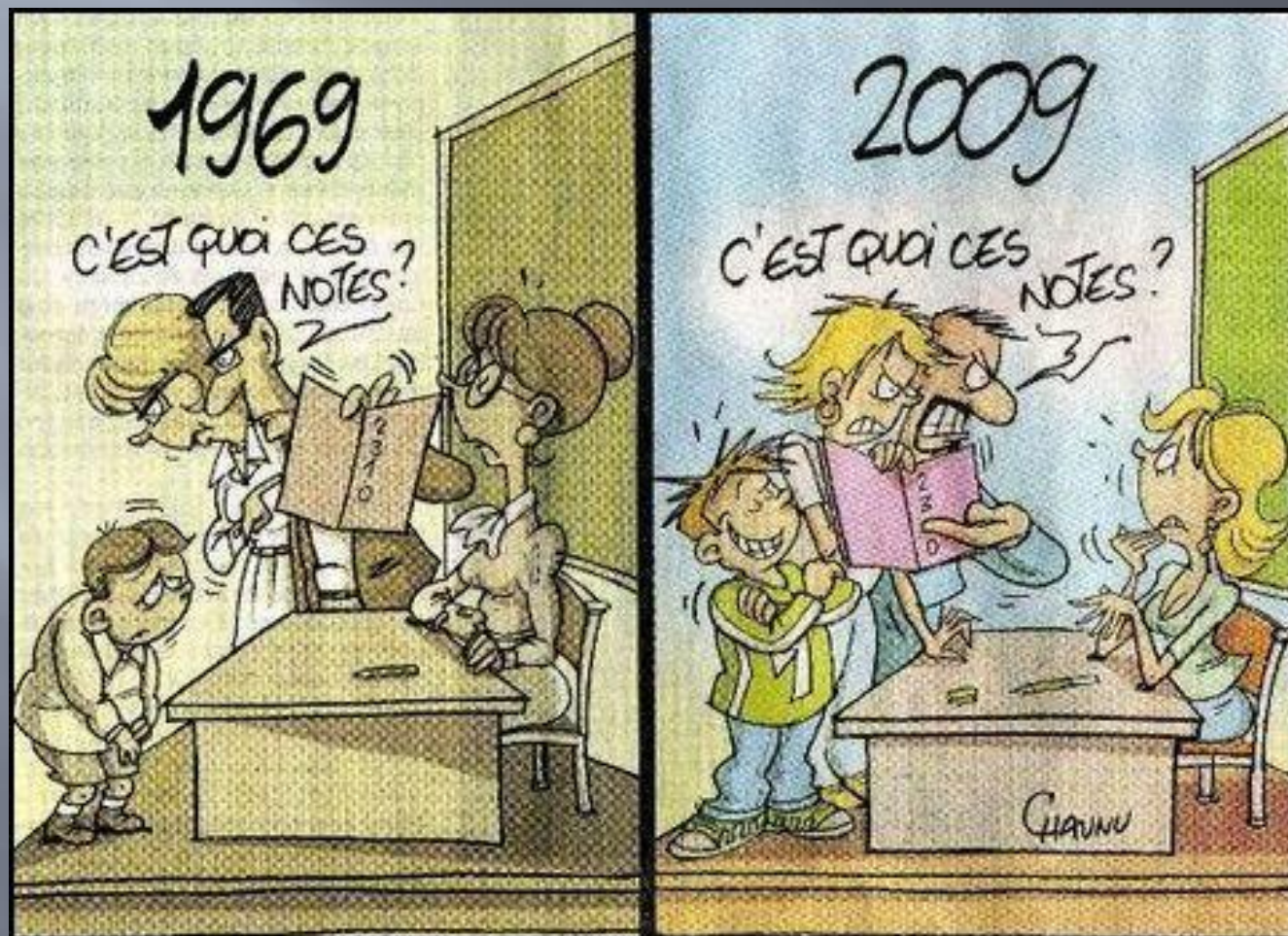
PROTEKTORI

ABBIAMO  
SAN PRECARIO

NON ERA  
MEGLIO  
SANT'ASSUNTA?



# ALLEANZA SCUOLA FAMIGLIA ????







Nella Complessità dell'oggi  
Educare significa promuovere  
Autonomia.

Non è un processo lineare da  
dipendenza ad autonomia, ma  
richiede di saper costruire  
**INTERDIPENDENZE POSITIVE e  
RECIPROCITA'**  
tra persone e tra gli insiemi che  
costruiscono il SISTEMA

## Sentirsi una COMUNITA' EDUCANTE

per far questo occorre chiedersi:

- ☐ Cosa significa essere ADULTI che, in quanto tali, al di là del ruolo e nel ruolo, hanno la responsabilità di educare?
- ☐ Come riscoprire il senso di CORRESPONSABILITA' tra adulti significativi?

TROVARE INSIEME RISPOSTE ADULTE RICHIEDE il saper  
**FARE RETE**

# Soggetti della rete



Considerarsi PERSONE e non individui

Persona:

“Verso SE’ attraverso gli ALTRI

*La persona non realizza la proprio forma incompiuta in senso autoprogettuale , ma SOLIDARISTICO in INTERAZIONE con l’altro”*

*(Scheler)*

**AL CENTRO E’ LA PERSONA,  
che sta crescendo**

La Mission della SCUOLA è quella di educare :

- aver cura,
- sostenere,
- affiancare.

Nella complessità dell’oggi occorre tener conto e costruire RELAZIONE  
tra gli INSIEMI che costruiscono la COMUNITA’ EDUCANTE

# Docenti

## Attivare le loro Risorse per:

- ✓ Gestire le situazioni di disagio
- ✓ Essere sostenuti nei propri compiti educativi e nella motivazione al ruolo e alla professionalità
- ✓ Potenziare le competenze e le attenzioni utili a promuovere gli apprendimenti degli studenti
- ✓ Rafforzare la capacità di promuovere la motivazione allo studio a livello individuale e del gruppo classe
- ✓ Possedere strumenti per promuovere la gestione delle emozioni, dei conflitti, dei comportamenti a rischio
- ✓ Accogliere ed integrare alunni stranieri
- ✓ Trasformare il gruppo del Consiglio di classe ed il gruppo classe in gruppi di lavoro
- ✓ Creare gruppi con funzione di contenimento e rispecchiamento
- ✓ Saper monitorare in gruppo casi / situazioni problematiche per prendere decisioni condivise e coerenti
- ✓ Gestire gli spazi istituzionali e costruire nuovi spazi per l'incontro Scuola e Famiglia
- ✓ Costruire una progettazione educativa con il territorio e costruire reti tra i servizi

# GENITORI attivare le loro risorse per

I genitori davanti al  
cambiamento dei  
figli.

Favorire la  
comunicazione  
promuovendo  
autostima e senso  
critico

Alleanza  
educativa tra  
scuola e famiglia:  
rispetto dei ruoli  
e partecipazione

Utilizzo critico  
delle nuove  
tecnologie.

Motivare ad un  
approccio  
positivo allo  
studio.

- Favorire una partecipazione attiva alla vita della scuola.
- Promuovere condivisione e valorizzazione delle proprie risorse.
- Acquisire strumenti adeguati per gestire le relazioni familiari.
- Acquisire nuove consapevolezze rispetto al proprio ruolo

Il ruolo dei  
genitori per  
gestire conflitti e  
trasgressioni

Educare figli liberi  
dalle dipendenze  
attraverso relazioni  
che fanno crescere.

Educare tra regole e  
permessi per una crescita  
responsabile.

Educare a riconoscere e  
gestire le emozioni, paure,  
gelosie e aggressività.

Promuovere il rispetto e  
l'autonomia.

Affettività e sessualità: il  
ruolo del genitore nella  
costruzione dell'identità  
di genere.

Accompagnare  
nella costruzione  
di scelte  
responsabili.



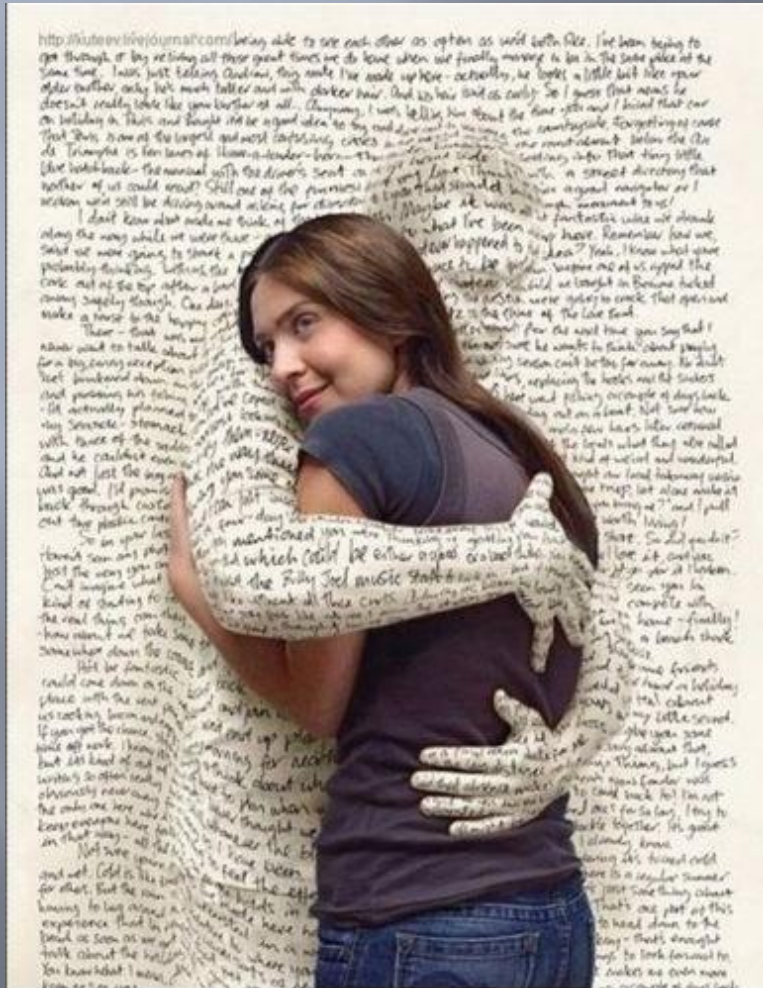
# SERVIZI e FIGURE EDUCATIVE DEL TERRITORIO

## Attivare le loro risorse per:

- Accogliere i problemi e le potenzialità ed attivarsi per individuare risposte condivise, in un'ottica di corresponsabilità ed evitando deleghe
- Promuovere consapevolezza rispetto ai reciproci pregiudizi per poterli gestire
- Individuare nodi di contatto e possibili sinergie
- Costruire interventi diversi che tengano conto della specificità dei diversi spazi, ruoli e approcci ai problemi e alla persona
- Individuare spazi per “fare insieme” e spazi per condividere le riflessioni sul proprio operare

# AI CENTRO L'ADULTO come PERSONA, nella sua complessità :

- ❖ Negoziare quotidianamente la giusta distanza né delega né invischiamento
- ❖ Esercizio calmo e responsabile dell'adulità:
  - Autorevolezza
  - Essere punto di riferimento
  - Modulazione dei "Sì" e dei "No"
  - Contenimento
  - Orientamento
- ❖ Ascolto e silenzio: abitare le domande
- ❖ Riconoscere e condividere non la potenza e la forza ma anche la propria vulnerabilità
- ❖ Accettare ferite e sofferenze e saper stare al fianco nelle difficoltà senza sostituirsi



LA MISSION  
ORIGINARIA DELLA  
SCUOLA  
È QUELLA  
DELL' *EDUCARE*  
E DELL' *ISTRUIRE*

# Quali Rischi per i Docenti?

## Deviazione Fusionale

Per uscire dalla tensione tra il proseguimento del progetto curricolare e la preoccupazione per le persone e il loro sviluppo si scivola nel rifiuto/ridimensionamento di qualsiasi progetto didattico-curricolare definito, privilegiando le esperienze affettive e relazionali del gruppo classe.

- ➡ La classe nel suo insieme, e ogni alunno, rischiano di rimanere come sono senza un reale cambiamento nel campo delle competenze e delle conoscenze

## Deviazione Economicista

Si sacrificherebbero alla qualità del risultato e all'efficacia produttiva la qualità delle relazioni e della crescita affettiva

- ➡ Ogni membro è considerato (programmazione - valutazione) per il suo sapere curricolare più che per la sua personalità o fase del suo "ciclo vitale"
- ➡ Chi è più svantaggiato si ritrova in una posizione cognitiva e relazionale di difficoltà / passività



# Difficile Equilibrisimo!



**sfida**

mantenere la **GIUSTA DISTANZA** tra i due poli; contenere le **OSCILLAZIONI** che, nell'arco di un anno scolastico, si possono avere; mantenere la doppia articolazione del lavoro:

- ☐ sugli apprendimenti cognitivi
- ☐ sul vissuto affettivo – qualità relazionali



# Ipotesi di lavoro

Il gruppo classe, rispettando sia la produttività, sia la coesione, deve cercare di evolvere in modo equilibrato sul piano:

- ☐ delle competenze didattiche,
- ☐ delle capacità relazionali
- ☐ maturità complessiva della persona/gruppo

# Interdipendenza

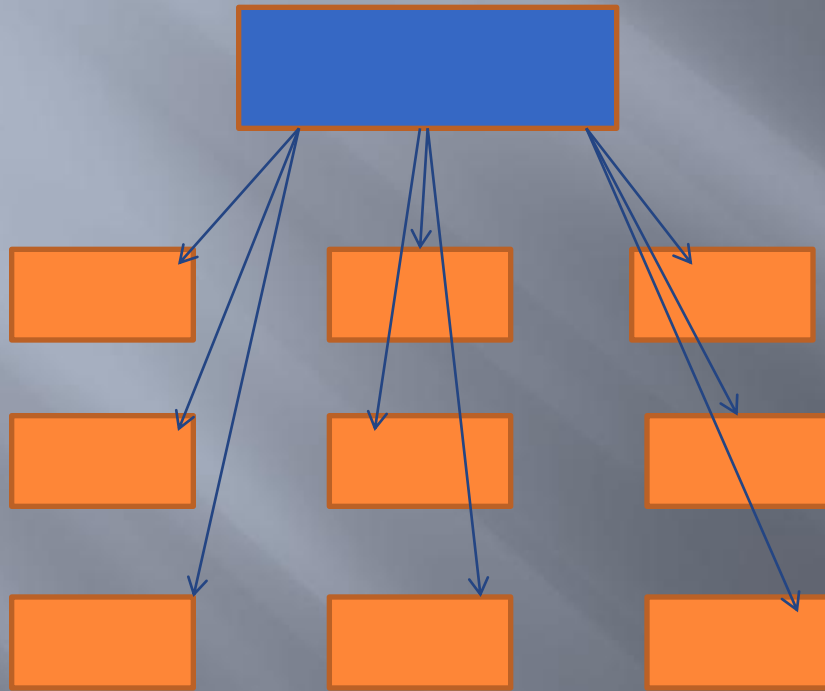
*Quando si entra in classe/consiglio di classe/collegio docenti cosa vediamo?*

**P E R S O N E   S E P A R A T E  
N O N   R E C I P R O C H E   R E L A Z I O N I  
E   I N T E R D I P E N D E N Z A**

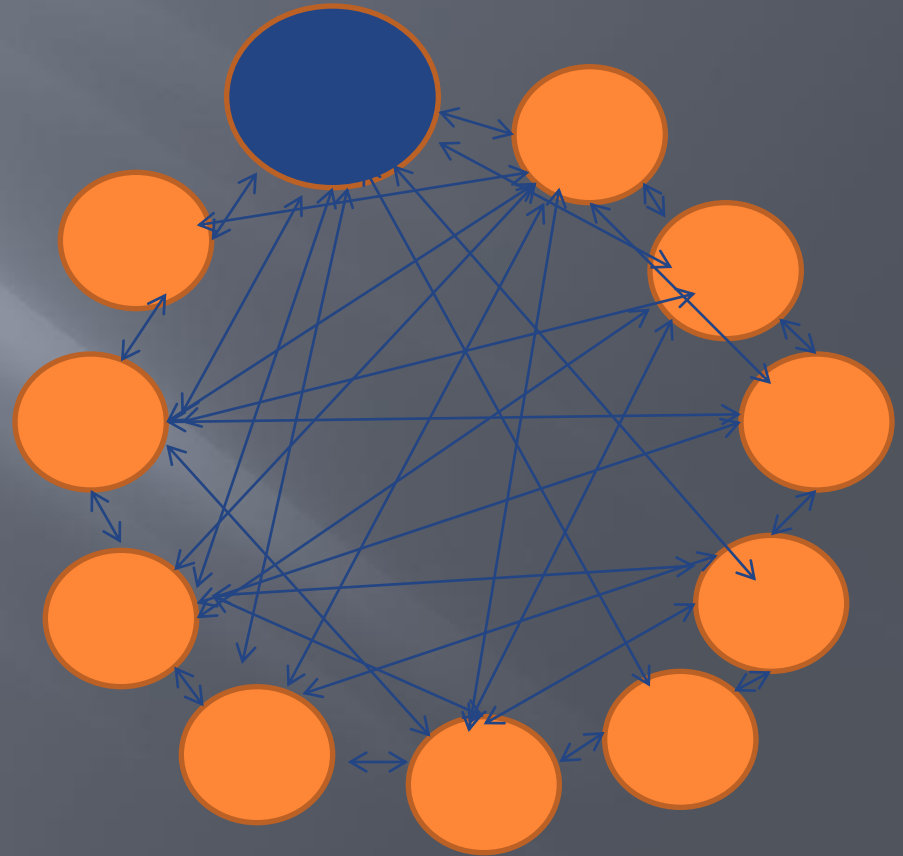
*"l'essenziale è invisibile  
all'occhio" (Saint Exupéry)*

La complessità sociale è tutta costruita nella interdipendenza ad un sistema e ai suoi insiemi

## VISIONE LINEARE



## VISIONE SISTEMICA CIRCOLARE





# Dal Lineare al Circolare

L'INTERDIPENDENZA non segue percorsi di tipo lineare, non si esaurisce nel processo di influenza univoco *parte —> altre parti oppure parte —> tutto,*

ma dà vita piuttosto ad un processo circolare in cui il mutamento della parte modifica il tutto che a sua volta rimodifica la parte, fino a che il sistema non si stabilizza, grazie ai meccanismi omeostatici di cui è dotato

# CIRCOLARITA' DELLA RELAZIONE: LE RELAZIONI SI CON - CREANO

CIRCOLARITA' DELL'EDUCAZIONE:



CI EDUCHIAMO A VICENDA

"il tutto è più della somma delle parti"

# SISTEMA SCUOLA

MIUR

.....

C.di I.

PRESIDENZA

ALUNNI

COLLEGIO  
DOCENTI

U.S.T.

U. S. R.

SERVIZI DEL  
TERRITORIO

GENITORI

Esperti

PERSONALE  
ATA  
SEGRETERIA

RSU

.....

DOCENTI  
TECNICO  
PRATICI

# INSIEME ALUNNI

TEMPO  
PIENO

AFFIDO

Diversamente  
abili

Alunni  
stranieri

RESIDENTI

D.S.A

ORFANI

MASCHI

Famiglie  
separate

ALUNNI

FEMMINE

RIPETENTI

PENDOLARI

ECCELLENTI

.....



# INSIEME DOCENTI



# SCUOLA E RELAZIONI

Quando cambia il tuo modo di guardare alle cose,  
le cose che stai guardando cambiano.

(Max Planck)

**FARE SCUOLA E' PRIMA DI TUTTO  
LAVORARE INSERITI IN UN RAPPORTO  
DI INTERDIPENDENZA**

# Scuola Famiglia Territorio : la Comunità Educante che sa METTERE AL CENTRO IL BAMBINO il PREADOLESCENTE e l'ADOLESCENTE come PERSONA IN DIVENIRE

“Ciò che mi sembra molto importante è situarsi alla giusta distanza e cioè non troppo vicino, né troppo lontano. Troppo vicino è qualcosa nell'ordine della seduzione, una seduzione che non può, in un momento o nell'altro, che spaventare o esasperare ..... All'altro estremo ... accade di trincerarsi in una posizione di ritiro ... ad una distanza tale che nulla di autentico può veramente accadere”

Raymond Cahn

# Se Vuoi imparare qualcosa ascolta i bambini ( proverbio turco)

*Dite:*

*è faticoso frequentare i bambini.*

*Avete ragione.*

*Poi aggiungete:*

*bisogna mettersi al loro livello,*

*abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli.*

*Ora avete torto.*

*Non è questo che più stanca.*

*E' piuttosto il fatto di essere obbligati ad innalzarsi  
fino all'altezza dei loro sentimenti.*

*Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi.*

*Per non ferirli.*

Janusz Korczak



"... L'adolescente pone la sua domanda in maniera precaria, sfuggente, da cogliere al volo ... Abbiamo il presentimento, fin dal primo istante, che c'è poco tempo per impostare il problema, per manifestare adeguatamente all'adolescente per che cosa e in che cosa noi abbiamo un'occasione per essergli utili ... per dimostrarci interessati e interessanti ..."

J. L. Donnet

- “Credo che gli psicologi .... abbiano dovuto modificare la loro posizione ... ed avvicinare proprio logisticamente l’occasione di incontro, creando spazi di ascolto e di parola nei luoghi convenzionali della crescita, cioè nella scuola e nell’aggregazione .... L’adolescente si aspetta di trovare nell’interlocutore una risposta che sia intelligente, in tempi molto rapidi. E’ come se l’adolescente offrisse all’adulto competente di riferimento un arco di tempo molto limitato per aiutarlo a pensare i pensieri difficili ... e in quello spazio bisogna riuscire a sostenere la capacità di pensare.

Qualsiasi atteggiamento seduttivo da parte dell’adulto è la tomba di qualsiasi progetto educativo e di qualsiasi relazione significativa”

**G. P.Charmet**

*“... mi è venuta in mente molte volte l’atmosfera di certi bar che si vedono nei film on the road degli anni 70: quando i protagonisti ... attraversano sterminati deserti nordamericani, e nei posti veramente più impensabili trovano una baracca di legno, che è un bar, dove capita chi capita.*

*Sono degli imprevisti punti di riferimento dove di solito c’è un barista che ha la caratteristica- sul piano psicologico- di mostrare di non meravigliarsi di niente: è “uno che sta lì”, che vede passare i personaggi più diversi, e che non si scompone più di tanto quando le persone che entrano nel locale gli scaricano sul bancone le più strane porzioni di umanità. Questo tipo di barista ha la porta sempre aperta, e spesso gli capita che i personaggi del film ripassino più volte per di lì.*

*L’adolescente può aver bisogno di questo tipo di interlocutore ... un oggetto di passaggio, dimenticabile .... qualcuno che dia la sensazione di poter essere lasciato indietro e casomai ritrovato in seguito, se occorre; qualcuno che non si ponga come protagonista della scena, anche se in realtà può talvolta fornire cibo e acqua a chi ne ha bisogno: ma sempre senza far cadere dall’alto tutto ciò ...”*

**Stefano Bolognini**

Anniek Cojean, in un articolo su Le Monde racconta che un preside di liceo americano aveva l'abitudine di scrivere, ad ogni inizio di anno scolastico , una lettera ai suoi insegnanti.

**Caro professore,  
Sono un sopravvissuto di un campo di concentramento .  
I miei occhi hanno visto ciò che nessun essere umano dovrebbe mai vedere :  
camere a gas costruite da ingegneri istruiti ;  
bambini uccisi con veleno da medici ben formati ;  
Lattanti uccisi da infermiere provette ;  
Donne e bambini uccisi e bruciati da diplomati di scuola  
superiore e università.  
Diffido - quindi - dell'educazione .  
La mia richiesta è : aiutare i vostri allievi a diventare esseri umani  
I vostri sforzi non devono mai produrre dei mostri educati, degli psicopatici  
qualificati, degli Eichmann istruiti .  
La lettura, la scrittura, l'aritmetica non sono importanti se non servono a  
rendere i nostri figli più umani.**

# Grazie

[prevenzione@gruppoceis.org](mailto:prevenzione@gruppoceis.org)

[WWW.gruppoceis.org](http://WWW.gruppoceis.org)

